



Ciao,

siamo i bambini e le bambine della scuola primaria Santo Stefano e ti vogliamo parlare del nostro rione, così che anche tu possa scoprirlo e amarlo come lo amiamo noi!

Santo Stefano

A scuola le maestre ci hanno raccontato che il nostro rione ha preso il nome dal colle di Santo Stefano che svetta nel territorio in questione.



Collocazione geografica

Guarda la mappa qui sopra: il rione è vicino al centro della città, inizia alle spalle del Cimitero Monumentale e, dopo aver attraversato il torrente Gerenzone, arriva fino ai piedi del Monte San Martino. Comprende anche le località Caviate e Pradello, prima di arrivare al confine con il comune di Abbazia Lariana.

Soprannomi abitanti

I nostri nonni ci hanno raccontato che questo rione non esiste da tanti anni perché qui le case sono state costruite solo in tempi recenti. Per questo motivo, gli abitanti di Santo Stefano non hanno un vero e proprio soprannome storico.

La storia

Adesso ti raccontiamo noi qualcosa di più sulla storia del nostro rione.

Santo Stefano si trova ai piedi del Monte San Martino ed è il rione più recente della città. Infatti, dal 1921 ci sono state tante frane che hanno impedito di costruire case in questa zona. Poi, tra il 1950 e il 1964, sono stati costruiti tantissimi edifici, così tanti che hanno coperto tutti i prati lungo quello che oggi è il viale alberato. All'inizio, questo viale si chiamava Viale Maria Josè, in onore della principessa del Piemonte, ma dopo la Seconda Guerra Mondiale e il referendum del 1946, la strada è stata intitolata a Filippo Turati. La prima casa costruita su questo viale è stata nel 1931, proprio vicino alla farmacia. Oggi il quartiere si sviluppa lungo Viale Turati, una delle strade più importanti della città, che finisce proprio di fronte alla chiesa.

Prima che nel 1957 venissero terminati i lavori di costruzione della chiesa e del convento, i frati Minori Cappuccini vivevano in una vecchia cascina, chiamata Ca' Rossa, che si trovava dove oggi c'è il bar "Alchimia" (fino a qualche anno fa si chiamava bar "Napoleon").

Cosa c'è di bello da vedere

Chiesa di San Francesco d'Assisi

Se ti trovi a passeggiare per il nostro rione devi fare una sosta in alcuni posti.

La chiesa di San Francesco d'Assisi è stata realizzata dall'architetto Mino Fiocchi dopo che i frati Cappuccini tornarono in città.

Dietro la chiesa, c'è il colle di Santo Stefano, dove sono stati trovati resti del Castrum di Lecco, un'antica fortezza costruita nel periodo alto medievale, e si vede anche quello che rimane di una torre romana. Questi sono i resti più antichi della nostra città!

Anche le strade intorno a Viale Turati hanno una storia interessante. Per esempio, nel 1950, in Via Petrarca c'era un'osteria chiamata "Osteria della pesa", dove si andava per far pesare la merce dei camion... e poi bisognava pagare una tassa. In quegli anni, Via De Gasperi non esisteva ancora, e al suo posto c'era Via al bersaglio, così chiamata perché era la zona usata come poligono di tiro. Infine, quella che oggi si chiama Via Ca' Rossa, un tempo era una strada stretta e a curve (anche se oggi è tutta dritta) che portava giù fino al lago.



L'architetto voleva che chi arrivasse dal centro della città percorrendo Viale Turati si trovasse davanti la chiesa con il suo ampio sagrato, e questa prospettiva doveva farla sembrare ancora più grande. È stata inaugurata il 18 marzo 1951.

Cenacolo Franceseano

A lato della chiesa c'è il Cenacolo Franceseano, inaugurato nel 1968, è nato grazie a Padre Olindo che, a partire dal 1966, ha voluto costruire un posto dove arte e spiritualità potessero stare insieme.

Spiaggia del Pradello

Viale Turati è il cuore pulsante del rione, con i suoi tanti negozi e bar per un'atmosfera vivace.

Ma il nostro è un rione che ha anche delle bellezze naturali, grazie al lago e alla montagna.

La piccola spiaggia del Pradello, a pochi minuti da Santo Stefano, è l'ideale per farsi un bagno e riposarsi al lago.

Sentieri dei Pizzetti e Tecett

I sentieri dei Pizzetti e Tecett, che salgono sul Monte San Martino, sono invece perfetti per chi ama camminare in montagna.